Anno XLIII — N. 153
Venerdì 2 Luglio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Critiche, osservazioni ecc.

Per i maestri

Questi giorni c'è capitata tra mano una lettera dell'on. Agnesi ex sotto segretario alle Terre Liberate diretta all'on. Sandroni, in cui era annunciato, in rapporto alle speciali sollecitazioni della Tomaseo patrocinate dal Sandroni stesso, che era stato stabilito il noto assegno delle L. 400 ai maestri delle Terre Liberate. Dalla lettera emerge assai meglio che dal testo della notizia ufficiale, l'estensione dell'assegno in questi termini: tale beneficio è stato pure esteso ai maestri in aspettativa o in congedo — ovvero in attesa di richiamo in servizio». Dato però che la disposizione non viene ancora in pratica, sappiamo che la Percoto ne sollecitera in Provveditorato l'adempimento.

. · .

Unanime consenso ha raccolto il nuovo Ministero parlando dell'esame di stato. Si è sempre discusso con passione e dolore sulle deficenze della nostra scuola; quanto inchiostro si è versato per vagliare proposte, e quanti esperimenti vanamente applicati ci hanno lasciato indietro non poco ad altre grandi nazioni.

L'idea enunciata ci si presenta così originale che dobbiamo assolutamente sperare in lei, mettendosi i giovani nella necessità di studiare davvero per assimilarsi una cultura viva e feconda che possa sostenere l'efficoce controllo, il quale necessariamente verrà ad estendersi anche sull'attitudine ed impegno dell'insegnante. Questi poi, avrà tutto l'interesse di prepararsi seriamente all'alto ufficio, perchè è palese che lo spirito della legge dovrà sviluppare, in rapporto all'insegnante, questi due principi: grande stima e pratica riconoscenza della nazione verso il maestro: impegno di questi (per l'alta considerazione generale e per la cresciuta responsabilità individuale) a dare al paese chiara e costante impressione, anche nella solidarietà di classe, che il maestro è fatto per la scuola, e non viceversa, sentimento questo che onorerebbe tanto, tutte le categorie di lavoranti e di cittadini italiani. Se gli insegnanti saranno collocati al loro posto di prestigio, non v'è dubbio che essi sentiranno meglio e trasfonderanno alla nazione questo necessario senso di civismo.

. · .

Questi giorni il Ministro Croce ricevette il Segretario della Tomaseo, l'on Negretti. Il ministero, ad analoghe istanze ha dati i migliori affidamenti sull'indennità caro-viveri ai maestri dei comuni autonomi, ha espressa la sua benevola attenzione sull'indennità di residenza ai piccoli centri, e sulla parificazione della posizione giuridica degli insegnanti agli altri impiegati dello Stato.

Promise di approntare la riforma del monte pensioni, e di procurare che ai vecchi e nuovi pensionati sia intanto stabilito un aumento in forma di anticipo.

L'on. Negretti portò il saluto della Tomaseo che si propone di far molto per l'Italia, avendo per base dell'educazione scolastica, non il nulla che necessariamente conduce al nulla, ma i grandi principi cristiani, fonte unica, se anche dimenticata, della nostra civiltà.

Il ministro rispose manifestando tutta la sua simpatia per l'associazione che si propone la scuola riscaldata alla pura luce del cristianesimo; affermò che la scuola atea è un assurdo, e la scuola neutra è un nonsenso. Solo la luce dello spirito dà un significato e un vero valore alla scuola; ma nel regno dello spirito, anche coloro che seguono altro indirizzo di pensiero, sono cristiani, perchè nessuno fuori del Cristianesimo ha saputo dare alla vita «una veramente sublime nobiltà di significazione e di fine». Le profonde e belle parole del Ministro furono accolte dai presenti con grande entusiasmo.

. · .

Dall'insieme delle cose che si sentono, è lecito presentire che ci avviamo verso la libertà della scuola. Certo per noi non è un piccolo problema; ma se gli on. Torre e Croce, i più indipendenti e forse i più competenti tra i loro antecessori degli ultimi anni, preludiano o si esprimono al riguardo con vera persuasione di bene per la nostra scuola, la cosa non deve essere in sè così impossibile, e destituita di buon senso.

Alcuni amici, e tra essi, *Orio* di Buia (il quale ci ha confessato che l'Unione, dopo tanti anni di ostinati spergiuri, solo ora a Treviso ha deciso di essere sinceramente apolitica — sinceramente! si dovrà fare i conti con il massone Bergamo! — e ci ha spiegato il nuovo sindacato magistrale, cioè un povero doppione di titolo e probabilmente, di sostanza, in breve, del già esistente sindacato magistrale dei socialisti) costoro si sono fissati, che la scuola libera debba buttare sul lastrico gli insegnanti di carriera, per sostituirli con un personale di incompetenti. Eppure, s'è spiegato da molto, che l'esame di stato rivedrà le pulci all'opera degli insegnanti; eppure non s'è mai detto che un progetto di scuola libera debba venire alla luce così semplicione e monco da non regolare, in conformità, la posizione giuridica del maestro. Gli amici, per sprezzare così una idea, dovrebbero commettere l'ignoranza di asserire che nel Belgio, nella Svezia, nell'Inghilterra, in America, i maestri sono restati umiliati e miseri, e che analfabetismo trionfa come nella terra di Dante!

Certo, se una monaca o uno scolopio ne usciranno bene dall'esame di stato, è troppo giusto riconoscerlo volentieri. Che se costoro, aggiungendo all'istruzione una educazione basata non sul nulla, ma su una idea alta ed eterna. sapranno ridarci ancora uomini come gli artefici del nostro Risorgimento — tutti usciti da loro — noi li saluteremo quali «veri educatori che formano il buon cittadino», opera questa, che = precisamente senza monopoli = onora tutti i galantuomini che diano prova d'essere da tanto, opera richiesta da troppo terreno ancora incolto e selvaggio nella nostra bella Italia.

T. B.

L'onda del ribasso a Udine?

Accennammo l'altro giorno, a quell'onda.... foriera di bene, che, partita dall'America, avrebbe dovuto mandare un suo cavallone, che in questo caso sarebbe stato il cavalluccio della befana, anche in Italia, e dicemmo come, se non l'onda, almeno qualche increspatura avrebbe dovuto essere non lontana.

I tumulti, gli scioperi, le fucilate fraticide, devono aver spaventato il «grosso» del vero «esercito della salvezza», perchè, mentre i giornali dicono che il Francia, in Inghilterra, tutto discende, in Italia, tranne qualche articolo, presso i grossisti, non si è verificato ribasso di sorta — anzi, staremmo per dire che vi è piuttosto un accenno al rialzo. E il cambio stesso, dopo avere per un mese marciato a passi piccoli ma regolari in senso a noi favorevole, torna a mostrare nuove tendende in senso contrario.

E a Udine?... Interrogate i commercianti; interrogate gli industriali, e poi senza voler spingere tanto in là le vostre richieste, prestate un po' l'orecchio alle vostre donne, non chiedendo però loro se il costo della vita, sia ribassato, perchè potreste ... determinare qualche...' esplosione di collera.

Sentirete, sentirete!... I commercianti e le donne dicono che tutto rincara; gli industriali si lamentano che così non si può andare avanti... Eppure, anche a Udine cominciarono a comparire i cartelli con la desiata parola «Ribasso» e perfino le circolari che vi annunziano essere in vendita tutte le merci con grande ribasso, antecipando i ribassi che saranno fatti dalle fabbriche».

A nostro parere, specialmente per quelle merci che sono importate dall'estero, e che quindi godono del cambio migliorato, dovrebbe essersi verificato un sensibile ribasso; ma occorre che i clienti stiano in guardia, ora specialmente, per non fare il gioco di astuti commercianti, e che mantengono fede di propositi di non comperare, per attendere ulteriori ribassi: non comperino, non comperino assolutamente nulla, se non quando la necessità più assoluta ed urgente ve lo costringa.

Ad ogni modo, sarebbe desiderabile che i «grandi ribassi» fossero poi contrattati, nel senso che i commercianti i quali vogliono approfittare... per la reclame, provassero anche, come la merce che annunziano ribassata è... realmente ribassata, vale ea dire che quella tal merce che si vendeva poniamo a 20 è proprio quella medesima e identica che si vende dopo il grande ribasso a 15.

Giriamo il quesito alla nuova commissione annonaria, la quale non potendo fare calmieri, poichè... nessuno li osserva, potrebbe però essere in questo caso, ottima guida al consumatore.

. · .

Sempre in tema di ribasso, riceviamo la seguente:

Egregio Direttore della «Patria del Friuli»

UDINE

Mi conceda rivelgerLe una domanda... che è quella fatta a tanti commercianti al dettaglio.

«Quale è l'impressione che destano quei Signori negozianti, i quali, dopo la campagna del «*Non comperate*» annunciano alla clientela «*forti ribassi?*»

Io sono del parere di eminenti personalità del Commercio e dei maggiori quotidiani: Cioè... che quei tali negozianti danno l'impressione d'aver sino ad ora venduto a prezzi troppo elevati, facendo guadagni... non troppo onesti!.. e che ora con la campagna del «*non comperate*» vedute diminuire le vendite, annunciano i «*forti ribassi*» portando i prezzi... forse... al limite onesto.

Dico «forse» poichè potrebbe esservi (come diceva un importante giornale di Milano) qualche tranello.

I clienti, se non sono poco intelligenti, esigano *la documentazione* dei forti ribassi e... se ne vedranno di veramente carine. Ma attenti anche i negozianti, che non accada loro di darsi la zappa sui piedi!.

. · .

Ecco, questa lettera potrebbe non avere torto.

Occorre però tener presente che parecchi i quali hanno i magazzini fornitissini, e ritengono e sanno che le fabbriche e i grossisti, vendono la merce stessa ad un prezzo di parecchio inferiore a quello ch'essi prima pagarono hanno tutto l'interesse di smaltire senza indugio lo stock esistente, per rifornirsi della stessa merce a condizioni migliori.

Ma con tutte queste osservazioni, il consiglio migliore è ancora quello di «non comperare»: non è che consumando di meno e producendo di più che si può vincere la crisi:, tutto il resto = compresi gli scioperi di protesta, le distruzioni insensate, i saccheggi, le rivolte pazzesche, = non possono che portare a nuove difficoltà, a nuovi rincari, ad un aumento della miseria, ad un aumento dei mali che ci affliggono tutti.

CRONACA PROVINCIALE

La revisione dei tori con mostre e premi

A seguito della seduta della Commissione Zootecnica Friulana, si è convocata la Giunta per iniziare l'applicazione del programma di massima votato dalla commissione stessa. La Giunta è venuta prima di tutto nella determinazione di chiedere una modifica al Regolamento provinciale sulla visita preventiva dei tori destinati a pubblica monta.

Con questa modifica la revisione si compirà annualmente in tutta la Provincia; perciò la validità dell'approvazione sarà annuale tanto in montagna che in pianura, la visita preventiva sarà gratuita e non si compirà a domicilio, ma in località determinate nel settembre di ogni anno, ove verrano indette esposizioni con premi molto elevati.

Coloro i quali volessero la visita a domicilio, dovranno rinunciare ai premi e pagare una tassa di L. 30 per toro.

La distribuzione e l'entità dei premi = a parità di merito — è uguale tanto per la montagna che per la pianura.

In montagna si sono assegnati premi di conservazioni di L. 300 ai torelli acquistati l'autunno scorso col mezzo della Commissione Zootecnica, perchè vengano risparmiati almeno per un'altro periodo di monta. Siccome questi riprodduttori assorbirebbero i maggiori premi, perchè sono tutti soggetti eccellenti in montagna la premiazione è serbata per i torelli nati ed elevati in Provincia oppure acquistati dai privati senza il concorso della Commissione Zootecnica Friulana.

Così ai premi di conservazione assegnati per la montagna fanno riscontro le premiazioni senza restrizioni dei migliori torelli in pianura.

Con queste esposizioni annue si faciliterà anche di molto la produzione dei buoni torelli nostrani, alla qaele dobbiamo tendere con tutti i nostri sforzi.

In ogni esposizione i premi saranno divisi in quattro categorie in ragione dell'età dei torelli: ciascuna categoria sarà dotata di premi di quattro classi: le classi verranno assegnate colla classificazione di merito che varierà da un minimo di punti 7 e mezzo ad un massimo di dieci.

La distribuzione delle categorie e delle classi è la seguente:

I. *Categoria.* = Torelli da 10 a 14 mesi; Premio di I.a Classe L. 150 = Premio di II.a Classe L. 120 = Premio di III.a Classe L. 90 — Premio di IV.a classe L. 60.

II Categoria. — Torelli da 14 a 18 mesi: Premio di I.a Classe L. 180 = Premio di II.a Classe L. 150 = Premio di III.a Classe L. 120 — Premio di IV.o Classe L. 90.

III. Categoria. = Torelli da 18 a 24 mesi: Premio di I. Classe L. 240 = Premio II. Classe L. 180 = Premio di III. Classe L. 150 — Premio di IV. Classe L. 120.

IV. Categoria. = Torelli da due anni in poi: Premio di I. Classe L. 300 = Premio di II. Classe L. 240 = Premio di III. Classe L. 180 — Premio di IV. Classe L. 150.

A favore del Friuli

L'on. Peano ministro dei lavori pubblici presentò oggi alla Camera parecchi disegni di legge fra cui i seguenti:

Conversione del decreto-legge 22 novembre 1919 n. 2588 recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal ciclone del 30 agosto 1919 in provincia di Udine.

Conversione in legge del R. D. 11 marzo 1920 n. 256 che concede il contributo dello stato nella spesa di costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano.

PASIAN SCHIAVONESCO

Ai cavalleggieri del Monferrato caduti in nostra difesa

Il ricevimento di uno squadrone

Mentre, il 30 del trascorso giugno, Udine con patriottico slancio accoglieva l'eroico battaglione «Cividale», qui, nel nostro Comune che vide al ponte della Lavia pugnare in ostinata difesa i nostri prodi cavalleggieri, si svolgevano due cerimonie commoventi entrambi per l'alto significato = di glorificazione l'una, di fraternità nella fede e nei propositi l'altra. Il reggimento Cavalleggieri del Monferrato glorificò i suoi prodi Caduti nel 29 di ottobre nella località Ponte della Lavia = le cui spoglie riposano nel nostro Cimitero = e ricevette il nuovo 1.o squadrone dei cavalleggieri di Padova destinato a far parte del Reggimento col nome di 3.o Squadrone.

Del combattimento a Ponte della Lavia, fu dato qualche accenno in passato. Mentre il 28 del nefasto ottobre 1917 Udine era occupata dagli austro-germanici e la Strada Maestra d'Italia vedeva lo spettacolo tristissimo della popolazione in fuga inseguita dagli areoplani e delle pattuglie del nemico implacabile; dal Tagliamento erano mandati verso Udine, per infrenare l'invasione i due reggimenti dei cavalleggieri di Roma e del Monferrato. Lo scontro avvenne verso il mezzogiorno, al Ponte della Lavia, un torrentaccio quasi sempre asciutto. Il combattimento durò circa tre ore, fino a quando cioè i tedeschi ebbero rinforzi di truppe e di artiglieria che posero subito in azione, ed i nostri valorosi furono costretti a ritirarsi per evitare un inutile macello. Ma parecchi già erano i caduti; e fra gli altri, l'alfiere, trovato morto con lo stendardo stretto in pugno: stendardo che un nostro compaesano, reduce da Udine martoriata e in fiamme, salvò e custodì gelosamente, con proprio grave pericolo, fino al giorno della liberazione.

. · .

Alle otto precise di oggi, nella Piazza Maggiore del paese, in presenza del decorato Stendardo, ebbe luogo il ricevimento del 1.o Squadrone dei Cavalleggeri di Padova.

Il Colonnello Comandante cav. Pasetti, con nobilissimo e patriottico discorso consegnò solennemente al nuovo Squadrone il retaggio di gloria del 3.o Squadrone del Reggimento, in quello stesso luogo, santificato dal sangue dei Cavalleggeri del Monferrato che nell'epica giornata del 19 Ottobre 1917 si gettarono magnifici nel vortice della carica, opponendo in un istinto ribelle di violenza e di sacrificio i loro petti olocausti alla fiumana avversa che dai monti violati si riversava nella verde pianura Friulana. Nessuno di quei morti eroici fu dall'Egregio Colonnello dimenticato; dal Sottotenente porta Stendardo Cortiglia Aristodemo che, colpito a morte, cadde con lo Stendardo stretto in pugno (come fu trovato dal nostro compaesano), al Tenente Gianfrotta Fra cesco del 5.o Squadrone, dal Maresciallo Pallotta Alberto al Sergente Maggiore Calderini Bruno, dal soldato Batocchio Antonio al soldato Turra Cesare, nessuno fu omesso dall'Elenco Glorioso.

Il nuovo squadrone ricevette in sacro retaggio l'onore militare del 3.o squadrone dj Monferrato il quale dal 12 settembre 1848 passa attraverso pagine di gloria come quelle della Sforzesca del 21 marzo 1849, di Montebello e S. Martino del 20 maggio e 24 giugno 1859 del Ponte di Versa nel 26 luglio 1866 culminando nell'attacco a piedi del 10 ottobre 1916 a quota 77 di Monfalcone fino alla gloriosa avanzata della Vittoria del 4 novembre 1918 a Ponte di Cornino; questo squadrone ch'entra a far parte del Reggimento, è ben degno di perpetuarne le gloriose tradizioni poichè durante la recente Campagna di guerra si meritò l'onore di una speciale citazione sul Bollettino del Comando Supremo del giorno 3 novembre 1918 per la sua azione di mirabile ardimento e di bravura che da Arten si svolse fino a Trento, disarmando reparti austriaci, catturando grosse colonne di carriaggi nemici e riuscendo ad impedire distruzioni di ingenti quantità di materiale bellico.

Tutte queste gloriose gesta furono dal Colonnello cav. Pasetti illustrate ai suoi Cavalleggeri con trascinante parola, che il profondo sentimento, l'elevatezza di concetto e di forma, la convinzione, la sincerità rendono irresistibile e che suscita nelle file dei soldati e fra i cittadini presenti vivissimo entusiasmo e commozione profonda, specialmente quando Egli chiude il suo dire facendo appello alla concordia degli animi e delle volontà perchè la Patria, uscita più forte e più grande dalla recente guerra, possa procedere nell'opera di pace compatta e sicura verso una più fulgida meta.

Il Reggimento con lo Stendardo rese quindi il reverente omaggio ai caduti sfilando dinanzi al Cimitero, dove il tumulo delle salme era stato precedentemente riordinato; e fece poscia ritorno in Città, entrando dai Porta Venezia alle ore 10.30.

. · .

Il Colonnello cav. Pasetti, nell'impossibilità di inviare una rappresentanza al ricevimento del Battaglione Cividale per la cerimonia di Pasian Schiavonesco, fece pervenire al Comandante del Deposito dell'8.o Reggimento Alpini la lettera seguente:

«Domani questo Regg.to deve ricevere il nuovo 3.o Squadrone commemorando al Cimitero di Pasian Schiavonesco la data del 29 ottobre 1917 dove al Ponte della Lavia i Cavalleggeri del Monferrato fecero olocausto del loro più puro sangue durante la settimana di passione della Patria, opponendo con i loro petti la più disperata resistenza all'invasore.

Per tale motivo che costituisce la doverosa esaltazione degli Eroi caduti e sepolti nel Cimitero di Pasian Schiavonesco questo Comando è dolente di non poter inviare rappresentanza all'arrivo del glorioso Battaglione Cividale».

Il Colonnello
Comandante del Reggimento
f.o Pasetti

MORTEGLIANO

In memoria. — Le signore Maria Gabelli Brunich e Anna Silella Brunich e la signorina Antonietta Brunich, nipoti del defunto patriota cav. Antonio Brunich, ad onorare la cara memoria nel primo anniversario della morte hanno inviato al Comitato locale di Assistenza Civile «Pro orfani di guerra» lire 300. Il comitato prega di esternare col mezzo del nostro giornale, alle benefattrici, le più vive grazie.

S. GIO ANNI DI MANZANO

Tra gli atti benefici compiuti dal maggiore generale Ronchi, comandante il settore di Udine, nella triste occasione del recente disastro per lo scoppio dei proiettili sul deposito di Medeuzza, va ricordata l'elargizione di lire 50 fatta col mezzo del cav. Desiderio Molinari a uno dei feriti, certo Giovanni Filiputti di Villanova. Le 50 lire furono consegnate alla madre del ferito, la quale esternò al cav. Molinari e rinnova col nostro mezzo all'illustre generale vivissime grazie. Non è questa la prima volta, ma in parecchie occasioni anzi, il benefico generale ebbe a manifestare nel nostro Comune la grande bontà del suo cuor generoso.

S. VITO DI FAGAGNA

Sul raccolto bozzoli. = In questi contorni si hanno forti lagnanze per la cattiva riuscita del raccolto bozzoli. Vi furono semi di qualche provenienza che diedero cattivissima prova, messo anche in raffronto di altri semi tenuti assieme, e fu fortuna di poter così raffrontare i risultati dell'una e dell'alta provenienza. Il seme incubato non sviluppò nemmeno i baccolini.

Certi semai dovrebbero pensare al grande danno che creano ed aver più cura e coscienza nella confezione e nella scelta del seme.

I concordati ottenuti dall'Agenzia

Continuamo le notizie sui concordati conchiusi dall'Agente delle imposte, limitatamente alle domande dalle lire 10 mila in su.

Udine: Rodaro Luigi, chieste 10, proposte e concordate 8 mila. = Rubini Giuseppe, richiesto 13, proposto 9, concordato 9200. = Trangoni Pietro, richiesta 18, proposta e concordato 12 mila. = Trangoni Vitt. domanda 30, proposta 23, concordato 23,500. — Trevisini Gius. azienda commerciale, due domande: di 30 concordata con 14 mila come da proposta; e di 18, con proposta di 14 e concordato di 15 mila. = De Vit Antonio, az. agr. 10 mila chieste 8500 proposte, 9 mila concordate.

Pavia: Urli Angelina, chieste 10, proposte e concordate 7 mila.

Pasian di Prato: Boria Amabile, chieste 11.500, proposte e concordate 10.800.

Udine: Cappellaro Luigia, 12 domandate, 11 mila proposte e concordate = Fiori Giovanni, 15 e 13 mila. — Fischetto Teodoro chieste 20, proposte 17 mila e concordate 17.500 = Fischetto Giovanni, come il precedente. — Franz Ferdinando, chieste 30, proposte e concordate 25. — Del Gobbo Angelo, chieste 15, proposte e concordate 13. — Maroni Lucia domandate 20, proposte e concordate 18 mila. = Pinzani Amalia, domandate 25, proposte 15 e concordate 16 mila. = Tommasi Zaccaria (fabb. urbano) domandate 22, proposte 17 e concordate 18 mila. = Del Torre Giuseppe domandate 15, proposte 12, concordate 12,500. — Tosi Enore, chieste 30, proposte e concordate 25 mila. = Tubello Anna come il precedente.

Mortegliano: Di Giusto Antonio, chieste 18 e concordate 12 mila. — (Az. agr.)

Feletto: Rizzi Ernesto due domande: la prima di 20, proposte e concordate 11 mila; la seconda di 30, proposte 22, concordate 23 mila.

Martignacco: D'Antoni Pietro, due domande, una di 18 e l'altra di 20, chiuse con la proposta e il concordato di 15 mila ciascuna. — Bertolano Valentino chieste 10, proposte 7.800 e concordato con 8 mila. = Carnesoli Laura, chieste 19 proposte e concordate 14 mila. — Cecchini Ermenegildo, domandate 13, proposte 11 e concordate 11,800. — Picco Angelo, due domande: una di 19, concordata sulla proposta di 15 mila; e l'altra di 18, concordata sulla proposta di 12 mila. — Pilesio Paolo, domandate 10, proposte 8, concordate 8.200.

Udine: Castellarin Giovanni, domandate 11, proposte e concordate 10. — Liberale Cesare, az. comm. due domande: di 40, concordata sulle proposte 24 mila; e di 6 concordata con 5,500 mentre la proposta era di 5 mila. = Masizzo Teodorico, domandate 30, proposte e concordate 20 mila. — Memo Luigi domandate 10, proposte 7, concordate 7,500. — Rizzardi Elisabetta, ar. comm. domandate 20, proposte 16, concordate 16.500. = Tomadini Luigi, domandate 17, proposte e concordate 15 mila. — Tremonti Angelina, domandate 14, proposte 11 e concordate 12 mila. — Zanon Leonardo, domandate 30 mila, proposte 20 e concordate 21 mila. = Zinani Luigi, chieste 16, proposte 9, concordate 9.500.

Pozzuolo: Berlano Giuseppe, domandate 18, proposte e concordate 15,500. — Tunesso Luigi, domandate 10, proposte e concordate 8,500. — Pitilino Leonardo, richiesta 18, proposte e concordate 16 mila. — Della Vedova Luigi, domandate 16, proposte e concordate 14,500.

Udine: Degani Auguste, ar. comm. domandate 20, proposte e concordate 15 mila. — Fassetta Bruno, ar. comm. due domande; concordate come la proposta: una di 30 con 15 mila e una di 15 con 10 mila. = Pellegrini Leonardo, come il precedente: una di 7 concordata con 4,500 e una di 25 con 19. = Ronchi Attilio, domanda 20, proposta 15, concordato 16. — Ronchi Luigi, domanda 20, proposta 16, concordato 16,500. — Sebastianutti Teresa domanda 10, proposta e concordato 8. — Strambi Giovanni domanda 16, proposta 14, concordato 14,500 — Variolo Italia, due domande concordate conforme alla proposta: di 17, con 16 e di 13 con 9. — De Vit Anna, chiesto 10, proposte e concordate 8 mila. — Zuliani Leonardo, chiesto 13, proposte e concordate 11 mila.

Pagnacco: Mesaglio Angelo, chiesto 10, proposto 7, concordato 7,300. — Trangoni Francesco domandate 20, proposte e concordate 16 mila.

Feletto: Facchini Camillo, domanda 15, proposta 13, concordato 13,500. — Sabbadini Eugenio: 15, 12. 12,500.

La importante riunione per le grandi opere idroelettriche in Carnia

Tolmezzo 1 luglio

Oggi, nella sala Municipale, si sono riuniti tutti i sindaci della Carnia per deliberare in merito alla formazione dell'Ente di cui fa cenno la Circolare del Sindaco di Tolmezzo pubblicato su questa colonna martedì. Alla riunione ha preso parte anche il sottoprefetto, cav. Aldo Bonfiglio.

La seduta si apre alle ore 11, presieduta dal nostro Sindaco Ciani sig. G. B. il quale, porgendo agli intervenuti un deferente saluto, li ringrazia sentitamente per avere aderito al suo invito intervenendo in sì gran numero alla riunione, dalla quale si ripromette bene per la riuscita del grandioso scopo che li ha radunati — e il quale, unitamente ai progetti ferroviari, intorno a cui si sta lavorando, seguirà l'inizio di una nuova epoca economica.

Passa quindi la parola all'Assessore Mazzolini Francesco, il quale fu presente alla seduta presso la Deputazione Provinciale del 24 giugno passato, pregandolo d'informare su quanto fu fatto in quella seduta.

L'Assessore Mazzolini, con parola piana, riferisce intorno a quella adunanza ed illustra i tre progetti dei quali in essa fu trattato, con vera competenza tecnica. Chiude invitando gli intervenuti a volere aderire alla iniziativa della Deputazione Provinciale per la formazione dell'Ente Autonomo che rappresenta una forza collettiva, potente la quale sarà certo riconosciuta e otterrà l'appoggio anche dal Governo, per il bene del Paese.

Il signor Cella, direttore delle Cooperative Carniche, a complemento di quanto ha riferito l'assessore Mazzolini, aggiunge che, nella seduta presso la Deputazione Provinciale citata più sopra, si studiò anche la forma di statuto per il costituendo Ente e si stabilì anche il modo da usare dell'Ente medesimo presso il Ministero Competente per ottenere nel minor tempo possibile, il legale riconoscimento; come pure fu deliberato di convocare tutte le Amministrazioni Comunali interessate perchè studi subito in quale forma potevano concorrere alla formazione del Consorzio e facciano deliberare in merito i rispettivi consigli. Ora, dice l'oratore, dipende da noi far sì che questo Ente sia formato sollecitamente, nell'interesse nostro, della nostra Carnia e della nazione tutte cercando che sia eliminato il pericolo che imprese private intralcino l'opera nostra che è di interesse collettivo, scevro da speculazioni affaristiche che ridonderebbero tutte a svantaggio della classe operaia.

Il sotto prefetto si associa con entusiasmo a quanto hanno esposto i signori Mazzolini e Cella, chiamandosi lieto e felice di poter collaborare con tutte le sue forze alla riuscita dell'impresa, dalla quale le sorti della Carnia saranno migliorate senza misura, tanto più che in questi tempi non esistono altri lavori di tanta mole ed importanza i quali possono risolvere la grave questione della disoccupazione. La soluzione di questo problema reclama l'intervento di tutte le nostre forze morali e materiali e noi non dobbiamo quindi restarcene indifferenti.

Dopo di che si passa alla votazione dell'

Ordine del giorno

« Le Giunte Municipali della Carnia riunite a convegno in Tolmezzo;

« Presa conoscenza delle pratiche avviate dalla Deputazione Provinciale di Udine per addivenire alla costituzione di un Ente del quale faranno parte i Comuni di Trieste — di Udine e Provincia, l'Amministrazione Provinciale ed i maggiori istituti di credito del Veneto allo scopo di procedere alla utilizzazione delle forze idrauliche del Tagliamento e suoi affluenti;

« Ritenuta l'urgenza e l'opportunità di procedere alla utilizzazione delle ingenti forze idrauliche della regione, allo scopo di creare nuove fonti di lavoro per la classe lavoratrice e predisporre la forza occorrente per lo sviluppo industriale-agricolo e commerciale della Provincia;

« Ritenuto: che l'iniziativa della Deputazione Provinciale mentre interviene opportunamente a lenire la grave crisi della disoccupazione, raccoglie ed attua i voti dei Comuni della Carnia che impari a risolvere da soli il problema delle utilizzazioni idrauliche avevano per lungo corso d'anni confidato nell'iniziativa privata e da affidamento che gli interessi locali saranno opportunamente tutelati;

« che le opere da eseguirsi oltrechè ridondare a pubblico interesse, alleviare la disoccupazione, rappresentano un sicuro e proficuo impegno di capitale;

« constatato che alcune grandi Società produttrici di energia elettrica che ebbero ad avanzare circa otto anni fa domanda di concessione di derivazioni di acqua del Tagliamento e suoi affluenti a scopo di accaparramento, solo ora, dopo aver avuto sentore delle domande presentate dalla Provincia e dalla Cooperativa Carnica di Credito, cercano, a mezzo di altissime influenze di impedire ad ogni costo che l'iniziativa della Provincia abbia pratica attuazione;

plaudono ed aderiscono all'iniziativa della Provincia;

reclamano la immediata concessione a favore della Provincia e Comuni interessati delle derivazione idrauliche dell'alto Tagliamento e suoi affluenti;

e invitano il Ministero dei L. L. P. P. ad accordare per gravi ed evidenti ragioni di ordine pubblico il permesso di eseguire immediatamente i lavori.

Sullo sciopero dei ferrovieri della Veneta

Il sig. Cleva, delle Cooperative Carniche, crede opportuno di far presenti all'Assemblea le gravi conseguenze che arreca lo sciopero dei ferrovieri della Società Veneta, e invita gli intervenuti a far sentire in merito la loro voce perchè la questione sia risolta in breve onde evitare che gli inconvenienti già lamentabili e lamentati oggi possano aggravarsi ancora di più.

Il Sotto prefetto, rispondendo al sig. Cleva, fa presente ch'egli si è interessato nella questione pur non essendo stato chiamato a farlo, ma per il desiderio di conciliare, per desiderio di giovare al paese; ed a tale fine, che gli è imposto anche dai doveri del suo ufficio, s'interesserà ancora maggiormente per vedere definitiva una questione la quale si trascina un po' troppo con grande svantaggio di tutta la regione carnica e di tutte le regioni dove la Società Veneta esercita le sue reti.

* * *

L'assemblea deliberò di inviare i seguenti telegrammi:

Ministero Lavori Pubblici
Ufficio Speciale Ferrovieri
ROMA

Rappresentanze Comuni Carnia oggi riunite in Tolmezzo, preoccupate grave perturbamento economico dovuto sospensione traffico ferrovia secondaria Carnia, deplorando lungaggine circa vertenza ferrovieri, ne reclamano pronta soluzione,

Società Veneta
PADOVA

Rappresentanze Comuni Carnia contribuenti ferrovia stazione Carnia - Villa Santina riunite in Tolmezzo protestano contro lungaggini codesta Società, reclamando pronta soluzione vertenza ferrovieri.

Sindaco Tolmezzo
Ciani

Alla scuola Professionale

I. — Lunedì scorso questa Scuola chiuse l'anno scolastico 1919-920 che diede ottimi risultati. In questi giorni il Ministero ha approvato la pianta organica che ne regola il funzionamento.

Nel prossimo anno scolastico la Scuola, che si spera risieda finalmente nel suo edificio presentemente in corso di costruzione, sarà riaperta con nuovo ordinamento completa negli insegnamenti colturali tecnici ed artistici come pure in quelli pratici mediante l'apertura dei laboratori.

Diamo qui sotto i nomi degli allievi promossi e premiati nell'anno scolastico testè chiuso e avvertiamo che nei giorni di sabato 3, domenica 4 e lunedì 5 luglio dalle ore 10 alle 12 saranno esposti i lavori eseguiti nei locali delle Scuole ove il pubblico potrà accedere liberamente.

Classe I.a: Doria Dionisio, Cacitti Luigi, De Candido Giovanni con III.o premio, Duzzi Gisulfo con II.o premio, Feruglio Antonio con III.o premio, Flamia Martino, Iob Vittorio, Scarsini Carlo, Facchin Giordano con II.o premio, Marsilli Mariano, Marzona Pietro, Matiussi Rinaldo, Morossi Arturo, Pivotti Ugo, Fior Ponziano.

Classe II.a: Bizzi Pietro, Lunazzi Silvio, Muner Raffaello con III.o premio.

Classe III.a: Zarabara Leonardo con III.o premio.

Classe IV.a: Cacitti Guglielmo, Ersettigh Guido con III.o premio.

TARCENTO
Un bruto

Venne arrestato Giovanni Mattiotti di anni 24 per reato turpe commesso su una bimba di sette anni da Lusevera.

S. DANIELE

C'informano che il servizio dei trams a vapore verrà presto sostituito per cura dell'Assoc. Commercianti con delle corse di vetture automobili. Il sig. Ippolito Biasutti che assunse il servizio, non attende che l'approvazione dell'autorità. Auguriamo che il servizio abbia ottima riuscita.

PORDENONE

La questione della banda. — Il concorso al posto di maestro bandito dalla Presidenza della Filarmonica, testè chiuso, ha dato ottimi risultati così pel numero dei concorrenti come per la chiara fama di taluno fra essi. Dopo che una Commissione tecnica avrà dato il suo giudizio graduatorio sui concorrenti, la presidenza procederà alla nomina.

In quanto alla questione sollevata dagli ex alunni, la Presidenza della Filarmonica ha diretto ai medesimi la seguente lettera, che vi trasmetto per debito di imparzialità, essendo giusto che il pubblico, il quale ha letto circolari e manifesti degli ex alunni, conosca anche la voce della controparte:

« Egregio Signore, Abbiamo preso visione della Vostra lettera del 20 corr. e con dispiacere, ad essa abbiamo visto far seguito un manifesto che accusa la Presidenza di aver approfittato di difficili situazioni del Maestro Buia profugo, per imporgli nuove condizioni.

« Noi siamo veramente addolorati che la Vostra buona fede sia stata ingannata con affermazioni false e teniamo a Vostra disposizioni più precisi documenti che dimostrano il contrario.

« L'attuale presidenza è stata nominata nell'agosto 1917 con un voto unanime dell'Assemblea in cui si sono trovati d'accordo tutti i soci per risolvere acri e lunghe vertenze.

« In quella Assemblea venne da tutti approvata una lettera del maestro Buia la quale precisava una situazione che non si è « mai mutata ».

« Continuando nello svolgimento del suo programma che tende a dare alla città una buona banda la presidenza v'invita a prendere visione dei documenti e confida che vorrete collaborare con essa nel superiore interesse dello sviluppo artistico della città. »

Confidiamo che le cose possiano mettersi sulla via della conciliazione e che le questioni, se mai personali non abbiano a turbare quell'armonia che è tanto necessaria sopratutto nella musica.

Società cacciatori. — La riunione costitutiva della Società cacciatori tenutasi iersera nella sala dell'Albergo « Alle Quattro Corone » riuscì numerosa. A nome del Comitato promotore, parlò il ragioniere Barbarich spiegando gli scopi della Società: repressione del braconaggio, ripopolamento della selvaggina, miglioramento della razza canina, fornitura diretta ai soci di armi e munizioni ecc. La esposizione con la quale il rag. Barbarich, sviluppò il programma, ottenne l'approvazione di tutti i presenti.

L'Assemblea approvò i capisaldi dello statuto: la società sarà circondariale, e in ogni comune avrà due rappresentanti, tassa d'iscrizione L. 10, mensile 2, guardie giurate fra i soci, premi in danaro agli scopritori di contravvenzioni, distruzione dei lacci e delle tagliuole con denuncia di chi vi ricorresse.

Pregato, il comitato promotore resterà in carica per ultimare le pratiche della costituzione, la quale sarà cominciata ai cacciatori di tutti i comuni del circondario. In una seconda convocazione sarà approvato definitivamente lo statuto e si procederà alle nomine. La tassa d'iscrizione sarà pagata presso la trattoria del signor Quaglia Giuseppe in corso Garibaldi.

SACILE

Laurea d'onore ad un valoroso. — Pervenne in questi giorni al cav. Vittorio Zancanaro, che al figliol suo Pietro, valoroso ufficiale dell'esercito sacrificato alla Patria, è stata conferita la laurea d'onore in ingegneria nell'Università di Padova. Dice la comunicazione, che « visti gli studi compiuti dal sig. Zancanaro Pietro, nato a Sacile (Udine) figlio di Vittorio — morto combattendo per la Patria nel 1918, lo abbiamo proclamato, a titolo d'onore ingegnere civile. »

Sia di conforto alla dolente famiglia questo postumo tributo alla memoria gloriosa dell'amato giovane.

GEMONA
Risarcimento danni

La Commissione per l'omologazio e dei concordati ha omologato oltre 400 pratiche. Vi accenno le più importanti.

Baracchini Enrico Gemona L. 6,000, Degano Igino id. 8,000, Caralba Cornelia id. 6,900, Coletti Erasmo id. 6,000, Tolomei Bernardo id. 16,800, Bianchini Alipio id 16,500, Fantinelli Raffaello id. 5,700, Ferrarese Valentino di Venzone 6,000, Pittini Leone e Quinto di Gemona 6,450, Pittini Domenico fu Domenico id. 28,500, Forgiarini Pietro fu Antonio id 8,000, Merlini Luigi di Artegna 6,000, Lenna Romano di Osoppo 23,000, Brollo Maddalena di Gemona 15 000, Deotti Giovanni id. 6,900, Giovio Lodovico id. 6,900. De Luigi Prof. Attilio id. 42,000, Pavoni Silvio id. 18,000, Donà Augusto id. 17,000, Donà Rosa id. 6,500, Pedi Nicolò id. 8,000, Pascoli Umberto id, 28,000, Cardone Giuseppe di Osoppo 8,000, Bellina Lucia ved. Bianchi di Venzone 6,300, Sporeno Caterina di Gemona 15,000, Calligaris Federico id. 18.000, Carabba Marcellina id. 6.000,.

Stroli Giovanni id 9.000, Ciama Antonio di Artegna 26.100, Artico Giovanni di Gemona 6 000, Cragnolini Ugo di Artagna 21.000, Battello Ermacora di Gemona 6.000, Armellini Artura id. 18 000, Benedetti prof. Luigi id 25.000. Di Caporiacco Co. Gio. Batta id. 25.000, Contassi Pio id 6 000, Tessitori Antonio id. 18.000 Perini Africo di Artegna 28.400, Pittini Umberto di Gemona 34 000, Pittini Domenico fu Domenico id. 361.280, Cricchiutti Maddalena id. 7.000, Nicli Nicolò id. 18.000, Barnaba Alfonso di Buia 18.900, Carta Corrado di Gemona 6.000, Barnaba Nino di Buia 22.000, Barnaba Francesca id 42.000, Da Boit Giuseppe di Gemona 12.600, Pittino Guglielmo di Venzone 9.000, Ballarin Arturo id. 8.100, Valent Antonio id. 6.900, De Simon Giovanni di Osoppo 7.500, Copetti Barazzutti Paola di Gemona 25.000, Cargnelutti Giuseppe fu Pietro id. 14.000, De Gleria Biagio id. 12.000, Signori Giuseppe id. 9.000, Pischiutti Antonio id. 12.900, Moretti Giovanni fu Giov. id. 8.000, Vitali Giacomo di Buia 15.000, Tuzzi Alcide di Osoppo 15.000, Fantoni Girolamo e Giovanni di Gemona 8.500, Antonini Paolo id. 19.200.

Don Fontana parte. — Don Giuseppe Fontana, di recente nominato Cavaliere della Corona d'Italia, ci lascia perchè destinato a Resia con le funzioni di delegato arcivescovile

La partenza di questo sacerdote ha prodotto molto dispiacere, nella cittadinanza ed in ispecie in quella parte che è rimasta durante l'invasione nemica, per le sue buone prestazioni onde lenire le sofferenze

E poi noto quando il neo Cavaliere ha fatto dopo il triste periodo dell'invasione a pro degli orfani di guerra e vada perciò a don Fontana un sincero elogio e l'augurio di un lieto avvenire.

Giuochi pericolosi

Il ragazzo quindicenne Pietro Aita di Nicolò, trastullandosi, in piazza del Ferro, gettò su di un fuoco, che aveva acceso, una capsula che scoppiò ferendo un ragazzo e due bimbe, sorelle. Il dott. Commessati prestò le necessarie cure ai feriti.

CRONACA CITTADINA

I danni concordati all'Intendenza nella seconda quindicina di giugno superano i tre milioni

Ecco l'elenco dei danni concordati alla nostra intendenza di finanza, dal 15 al 30 giugno, per il comune di Udine, avvertendo che la prima cifra si riferisce alla richiesta del danneggiato, la seconda alla cifra concordata.

Fabbricati urbani:

Giuliani Giuseppe L. 7,279, 2,333.

Villorosi Anita fu E. danni Industriali e Commerciali 18,767, 14,500.

Pandolfi Egidio fu A. L.30,825, 24,000.

Luzzatto Adolfo e Gerli Carlo 379,702, 315.000.

De Colle Arturo fu Ciro 52,435, 37.000.

Ippoliti Egidio fu B. 43,715, 27,000.

Dormisch Francesco (ditta) danni alle abitazioni 1,587,469, 2,300.000

De Michielis Giuseppe fu Giov. 37.105, 33,000.

Morra Giovanni 48,239, 30,000.

Zozzi Carlo e fratelli fu Giovanni 29,749, 24,000.

Larocca Paolo e fratelli fu Giuseppe 20,842, 32,000.

Paretti cav. Antonio fu A. 37,706, 38,000.

Barbarossa Grazia di Felice 29,295, 19,000.

Rieppi avv. Giovanni lire 44,471, 40.00a.

Viezzi Melania vedova Minissini 30,119, 30,500.

Bonomi cav. Raffaele lire 18,309, 28,000.

Calligaro Romana in Di Bernardo 41,135, 27,000.

Cavandoli Edgardo fu Enrico lire 37,651, 28,500.

De Simon Luigi fu Pietro 40,169, 45,000.

Echi del ricevimento del battaglione alpini « Cividale »

Egregio sig. Direttore,

La prego voler rettificare sul Suo pregiato giornale che *non i profughi friulani della Provincia di Piacenza* si sognarono di mandare al ricevimento dei baldi nonchè gloriosi alpini del « Cividale » la loro bandiera. Ben immaginava il sottoscritto che, nè profughi, nè rimasti, avrebbero pensato, come era loro santo dovere, ricevere con una manifestazione ufficiosa coloro che per essi, rimasti e profughi, morirono, soffersero. Fu il sottoscritto, che, profugo, con pochi altri friulani in un internato paese montuoso del Piacentino, nè ebbe il pensiero, mandando quella bandiera che a dispetto di coloro che volevano la Patria infranta, in molte occasioni sventolò gagliarda dando fra noi forza e speranza sino alla fine che fu propizia.

Ringraziandola della Sua cortesia si professa

Obb.mo
Silvio Toniutti

Udine, 30 giugno 1920.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di Guerra. In morte del suo collaboratore ing. Zecchini: Impresa Rizzani 50.

In morte di Pantaleoni Agostino, furono raccolte le seguenti offerte:

Rizzani Antonio L. 20, Banzato Antonio 5, Benedetti Attilio 5, Floreani Luigi 5, Foi Onorio 5, Giavon Davide 5, Grossi Attilio 5, Ivancich Anna 5, Mauro Ottorino 5, Michelini Sante 2, Molinaro Antonio 5, Nardini Lucio 5, Nardoni Attilio 5, Nardoni Fabio 1, Sandri Adamo 5, Santi Carlo 5, Santi Giovanni 5, Zanini Domenico 4. Totale L. 97.

Per la tranquillità della popolazione. — Il Comando Generale delle truppe della Venezia Giulia, ci comunica che per qualche tempo, si dovrà procedere alla distruzione di esplosivi presso i depositi di Codroipo, Manzaniello, Medeuzza e Lucinicco e, che perciò la popolazione non si allarmi udendo forti detonazioni.

I temi di licenza alle scuole medie

Nella mattinata di ieri, gli studenti licenziandi delle scuole Medie, sostennero la prova scritta di lettere italiane.

Dal Ministero pervennero i seguenti temi:

Per il R. Istituto Tecnico:

« Il candidato ricordi quelle delle nostre città che più largamente contribuirono a fare ricca di gloria, la storia della Patria, e in qual modo ».

E l'altro:

« Dica il candidato quale dei nostri grandi scrittori, sente che il suo spirito, negli studii ulteriori o nella professione da lui scelta, ricorderà più spesso ».

Per la R. Scuola Normale:

« Tocca all'educazione il riporre a suo luogo questo secondo e nobile sentimento del cuore che è il rispetto per ciò che è rispettabile, senza il quale diviene inutile uno dei maggiori istrumenti del bene. l'esempio; nè può esistere verun ordine legale fortemente stabilito ».

Massimo D'Azeglio

Il secondo tema suona così:

« La lettura ben fatta è la cote a cui si lima il gusto, si affina il giudizio, si aguzza l'ingegno. Ma la lettura non giova se non è attenta, e quindi se non è ripetuta, perchè al primo non si può badare a ogni cosa, nè imprimerla nell'animo, per guisa che se ne abbia il possesso e se ne faccia la pratica ».

Vincenzo Gioberti

Agli studenti delle scuole Tecniche venne assegnato questo tema: « Un caro ricordo ».

I temi al Liceo furono.

« In Dante, al dire del Balbo, l'ingegno non si disperde su oggetti vili, ma spazia tra' più alti, naturali e soprannaturali; in lui ogni virtù è esaltata ed i vizi patrii od anche propri sono vituperati, e gli stessi errori suoi particolari sono talora occasione di verità più universale; la patria città, la patria provincia e la patria italiana sono amate da lui senza detrimento l'una dell'altra.

« Tenete fermo che nè equa lode nè rinomanza durevole si può oggi ottenere da niuno, altrimenti che abbracciando e promovendo sapientemente la causa delle nazioni, delle plebi e dell'ingegno, come quella che compendia tutti i voti del secolo e tutte le speranze della civiltà moderna»

V. Gioberti

Cucina Popolare. — La Direzione ci comunica il numero delle razioni consumate nel mese di giugno 1920: a pagamento 15019, semigratuite 8761, gratuite 525. Totale razioni 24305.

Un friulano fra le vittime delle sciagurate ribellioni — Nei disordini di Jesi restò vittima dei rivoltosi un friulano: la guardia Eugenio Masotti di Sedegliano.

I giuochi bellici in Piazza d'armi — Domenica alle otto si inaugurerà il campo di presidio dei giuochi bellici costruito sulla piazza d'armi. Si darà una gara di percorso di guerra fra alcune squadre di reparti residenti in Udine.

Interverranno tutte le autorità militari e anche (sembra) le squadre premilitari delle Associazioni Sportive cittadine.

Gli scioperi — Continuano: quello degli addetti alla Veneta (S. Daniele, Carnia, Cividale); quello degli addetti ai trams elettrici — compreso l'urbano, per l'arresto del quale veramente non udimmo lagnanze di sorta; quello dei vetrai della fabbrica in Piazza Umberto I.

A proposito degli addetti alle ferrovie secondarie, pare che siano intraprese trattative a Roma col governo, attraverso la confederazione del lavoro.

Il saggio degli Istituti musicali del Comune

Abbiamo già annunciato che dopodomani, alle ore 10.30, nella Palestra in via Dante, si svolgeva il saggio finale degli allievi degli Istituti musicali del Comune.

Nell' anno scolastico 1914-15 quegli Istituti erano frequentati da circa 70 alunni, ma questo numero subì una graduale sensibile diminuzione durate la guerra, a causa della chiamata alle armi di alcuni Insegnanti e di parecchi allievi, fino alla forzata inazione del periodo dell' invasione.

Tosto che si rese possibile la riapertura delle Scuole, nell' ottobre 1919, le iscrizioni ascesero al rilevane numero di 115, in maggior parte di giovani affatto nuovi allo studio della musica.

Durante l' anno scolastico che sta per chiudersi, moltre altre furono le domande di iscrizione, che non poterono essere accolte per disposizioni regolamentari ed anche perchè un ulteriore aumento di allievi rispetto al numero dei Maestri avrebbe nociuto all' efficacia dell' insegnamento.

Per l' anno scolastico 1920-21 occorrerà provvedere con aumento di insegnanti e con ampliamento di locali, in modo da permettere l' accettazione di tutte le domande, che prevedibilmente saranno più numerose.

Nell' ultimo anno scolastico del quale udremo appunto domenica il saggio, gli allievi che frequentarono le Scuole di Musica furono:

Scuola di Pianoforte 16; Scuola di Violino e Viola 14; Scuola di Violoncello e Contrabasso 8; Scuola di Istrumenti a fiato in legno 9; Scuola di strumenti a fiato in ottone 8; Scuola di Teoria e Solfeggio 57; Scuola di Solfeggio Cantato 16.

Programma del saggio

Mozart — Ouverture del "Don Giovanni", per 2 Pianoforti a 8 mani. — Muschietti Francesco — 7. corso, Pustetti Ermenegilda — 5. corso, Ligugnana Raffaella — 4 corso Rizzotti Tiziana — 4, corso.

Mendelssohn — 3 Romanze per Istrumenti a fiato e Pianoforte. Oboè: Roggia G. Battista, 1.o Clarinetto: Tedeschi Remo, 2.o Clarinetto: Marinato Antonio, Clarone: Mattiussi Carlo, 1.o Corno; Cum Domenico, 2.o Corno: Busolini Umberto, Pianoforte Muschietti Francesco.

Rubinstein a) — III.a Barcarola op. 50 Paradisi b) — Toccata in La, per Pianoforte. Politi Valeria — 4 corso. (1710-1792).

Mascagni M. — Andante e Minuetto per Archi e Pianoforte. Violini: Grassi Antonio Gentilini Laerte, Toniolo Maria Teresa, Bontempo Ettore, Favaro Livio, Zoratuni Vittorio, Violoncello: Buiatti Pio, Contrabasso: Ortiga Giuseppe, Pianoforte: Pustetti Ermenegilda.

Coquard — Melodia e Scherzetto per Clarinetto con accompagnamento di Pianoforte. Clarinetto: Tedeschi Remo — 6. corso Pianoforte: Ricci prof. Antonio

Corelli — III.a Sonata per Violino con accompagnamento di Pianoforte. Violino: Grassi Antonio — 5. corso, Pianoforte Ricci prof. Antonio.

Mendelssohn — Fantasia in fa diesis minore per Pianoforte. Muschietti Francesco — 7. corso.

Rossini — Preghiera del "Mosè", per Soli, Coro ed orchestra. S.li e Coro: N.o 40 allievi della Scuola di Solfeggio. Orchestra: N.o 16 allievi delle Scuole di Istrumenti.

La "prima„ del Circolo Beketow

Abbiamo assistito ieri sera alla prima rappresentazione del Circolo *Beketow*, il grandioso teatro smontabile giunto per la prima volta in Italia, ed il successo che avevano facilmente previsto superò ogni nostra aspettativa.

Successo pienamente meritato, del resto, e di cui tutti possono compiacersi, perchè ottenuto non solo con l'arte individuale dei singoli artisti, ma anche con quella omogeneità dell' insieme che deriva dalla buona organizzazione o dell'ottima direzione che in generale sembra esulare, gradatamente ma inesorabilmente, dalla tradizione di tali spettacoli.

Questo Circo, che per la grande mole della sua costruzione, differenzia da tutti gli altri che finora abbiamo potuto ammirare nella nostra città, presentava ieri sera un aspetto imponente per la sfarzosa luce che pioveva abbagliante dai numerosi lampadari, e per il pubblico affollato fino all' inverosimile, che gremiva indistintamente tutte le varie categorie di posti.

Abbiamo assistito ad uno svariatissimo programma con ben diciannove numeri; e degli altri ancora ci dovevano essere presentati, ma non fu possibile causa il loro mancato arrivo,

Buona parte dei cavalli, meravigliosamente ammaestrati, sono stati ammirati ed applauditissimi nei loro molteplici e difficili esercizi:

Il signor "Kömyöt Adolf„ dell'alta scoola, con un magnifico puro sangue ungherese; la signora "Gautier„ con i suoi dieci pomy scozzesi; Il signor "Gantier„ con quattro cavalli degli stalloni arabi.

Gli americani "Zampa„ ed in special modo la "Troupe Kömyöt„ sono indubbiamente dei più eleganti e dei più forti Yocheys.

Tutti i numerosi "Clowns„ hanno divertito il pubblico immensamente per i loro giuochi difficili, e per le loro trovate spiritose. Ricordiamo "Padella„ il perfetto imitatore del Xilofon„; "Totó, Tom e Yach„ i divertentissimi acrobati, eccentrici flemmatici.

I "dodici lillipuziani„ che non speravano di vederli scendere in pista, dato che fino alle ore 18 di ieri non avevano ancor ricevuto il loro vestiario, hanno potuto invece, all'ultimo momento, prodursi pure essi. Questi minuscoli artisti, la cui età varia dai 20 ai 35 anni, ci hanno presentato svariatissimi giochi di prestigiditazione, e molteplici esercizi di ginnastica e di equilibrismo, riscuotendosi lunghi frenetici applausi dal numeroso pubblico.

Notiamo pure la "Troupe Rigamonti„ I celebri eleganti barristi; la "Troupe Mustafà„ i grandi equilibristi orientali; i "Yogleurs signora Lylli e signor Arturo„; ed in fine il signor "Naimann„ con la sua "bambola elettrica„ numero graziosissimo per l'originalità, e per la perfezione con cui la "bambola„ eseguisce i vari movimenti.

Durante tutto lo spettacolo suonò l'orchestra diretta dal bravo maestro Verza.

Dopo l'esito così felice di questa prima serata siamo sicuri che il Circolo "Beketow„ si è assicurato il successo per tutto il tempo che soggiornerà fra noi.

Questa sera, alle 21, seconda rappresentazione con un programma tutto nuovo, e con nuovi numeri.

C. Gr.

* * *

D'ordine superiore, la Direzione del Circolo, per evitare confusioni nei posti, da questa sera fissa i prezzi come segue: Posti nei palchi, lire 15 — posti distinti (sedia), lire 10 — gradinale lire 4.

I biglietti sono in vendita solamente al bar Vittorio Emanuele.

L'automobile dell'Impresa Rizzani investita da un camion

L' automobile dell' Impresa Rizzani guidata dallo chauffeur Molinaro, e con l' ing. Crespi dell' Impresa e ing. Paldi delle Ferrovie, ritornava dalle Fornaci di Buttrio. Giunta al crocevia della strada Buttrio-Manzano, un *camion* proveniente da Manzano, per evitare un altro, che veniva dalla parte contraria, sberzò nella strada, che va alle Fornaci investendo l' automobile dell'Impresa Rizzani.

L' ing. Crespi riportò ferite alla testa e l' ing. Paldi contusioni ad un piede tutti e due di poca entità.

La riapertura del Teatro Sociale

Il nostro «Massimo», doveva riaprire domani i suoi battenti; ma per diverse ragioni non si potrà ancora frequentare l'ottimo teatro. La riapertura è prossima, ma nulla ancora è fissato.

L'episodio di Cervignano

Non abbiamo dato grande importanza ieri, e sapevamo dalle ultime notizie potute raccogliere che non ne aveva, all'episodio doloroso di Cervignano, dell'ammontinamento di un battaglione del 23 artiglieria, comandato dal colonnello Andreoli, brigata Como comandata dal generale Tomasini.

Alto, asciutto, diritto, solenne, il colonnello Luigi Andreoli è una figura di soldato nobile e fiera, E' nato a Modena, e della gente gagliarda della sua terra, reca sulla persona i marcati segni. Ed è un valoroso.

Vedendolo passare, accigliato nel volto severo, solo e senz'armi; ed inoltrarsi con passo sicuro verso i soldati eccitati nell'ebbrezza del tumulto, qualcuno osò gridargli: «Colonnello, è pericoloso. Rimanga. Ne va della sua vita!

Il colonnello rispose:

— Credete, voi dunque, ch' io possa temere qualche cosa dai miei soldati? Non debbo io essere con loro sempre — nel bene e nel male — come fino ad oggi lo sono stato?

E continuò con passo sicuro.

— Io sono vecchio, disse ai soldati, e senza famiglia. La mia famiglia siete voi soli.

Se volete uccidermi, tirate!..

E scoprì il petto.

— Ben sappiamo tutto l' amor suo, signor colonnello, ma in Albania abbiamo giurato di non andare.

Il colonnello proseguì:

— Soldati, queste medaglie ch' io porto sul petto con tanto orgoglio, le ho ottenute solo per il vostro valore. Sono vostre. Vi appartengono. E se le ho portate fieramente indosso è stato solo perchè voi mi eravate fedeli. Ma ora vi allontanate.

Nessuna pietà vi assale di questo vecchio che vi parla col cuore straziato, e della Patria che io e voi abbiamo giurato, nascendo, di servire. Queste medaglie non mi appartengono più. Io ve lo rendo, soldati. Fatene voi quel migliore uso che ritenete opportuno, nell' ora aberrante che ci sovrasta.

Con atto rapido e nervoso il cav. Andreoli staccò dal petto glorioso gli undici nastrini azzurri, che ne consacravano la prodezza.

La partenza.

Ieri mattina, alle 10, il generale Tommasini e il colonnello Andreoli soli, senza nessuna scorta, si presentavano nell' accampamento dei «ribelli„. Furono accolti sull' «attenti„ da tutti i soldati.

Parlò prima il comandante della brigata; poi il colonnello chiamò quasi ognuno per nome. Gli animi erano scossi. Erano sul punto di prorompere. Il baldo animo di questi giovanissimi veterani di cento battaglie non poteva a lungo resistere alla voce dell' onore e del dovere.

Un giovane caporale si fece innanzi:

— Siamo a loro disposizione, disse. Domandiamo una sola grazia: che ella, signor colonnello, ci consenta di rimetterle sul petto i segni del suo valore.

E la piccola cerimonia ebbe luogo sull'istante.

* * *

Poco più tardi, la tradotta militare partì. I carri vennero adornati con rami di quercia e con fiori di campo, ed alle 13 di oggi, il convoglio muoveva in direzione di Trieste.

Parlamento Nazionale

Camera. — A vicepresidenti furono eletti gli on. Rodino e Squitti; a questore, l' on. Padulli; a segretari Cameroni, Paparo, Cascino e Sanna, Randaccio.

Proseguì la discussione sulle comunicazioni del governo, con lo svolgimento degli ordini del giorno. Parlarono Sanna-Randaccio radicale, Gentile, Chiementi, Di Giorgio. Vi fu un solo tumulto — per la solita intolleranza dei socialisti (evviva il socialismo e la libertà!), mentre parlava l' on. Di Giorgio.

Memorabili e da tenere presenti sempre questa affermazione dell' importante discorso, la quale dovrebbe essere meditata anche, ed anzi specialmente dagli operai, che si lasciano abbacinare e abbindolare dai socialisti: una Patria debole non può, che consentire un lavoro misero e mal retribuito, mentre una Patria forte può assicurare Il lavoro libero e ben retribuito (vive approvazioni.)

La calma è ristabilita nelle Romagne e nell' Umbria

Ad Ancona, la calma perdura tanto in Città come nella Provincia. Nei pressi dell'aereo scalo Aspio furono dai bersaglieri di guardia avvertiti alcuni individui sospetti ed armati.

Ne furono subito arrestati alcuni, trovati in possesso di documenti compromettenti; e fra gli altri, l'anarchico Albano Cosmeli riconosciuto da un sergente e da due bersaglieri quale uno dei capi sobillatori della rivolta nella Caserma di Villarey.

Il bollettino ufficiale delle giornate rosse si riassume così: 24 morti (9 fra guardie regie, carabinieri e militari, 6 rivoltisi e 9 estranei) una settantina di feriti. Di feriti però, molti par che restino ancor nascosti.

I bersaglieri dei tre battaglioni che hanno sede nella caserma di Villarey dove le turpi mene anarchiche hanno fatto iniziare il movimento di rivolta, hanno richiesto di essere inviati tutti volontariamente nelle primissime linee del fronte d'Albania, perchè la gloria del reggimento splenda ancora una volta, cancellando definitivamente il triste episodio che ha tentato di contaminarla.

A Pesaro, a Rimini, a Forlì, gli scioperi sono terminati. Così a Termi e a Brescia.

Nell'Emilia, fu proclamato lo sciopero agrario; a Ferrara e in gran parte delle compagne, oltrechè l'agrario, v'è lo sciopero generale.

A Milano ed a Bologna vi è lo sciopero dei venditori di giornali: le amministrazioni dei medesimi provvidero ugualmente alla vendita.

Continua, non però dappertutto, lo sciopero dei ferrovieri delle secondarie.

ULTIMA ORA

Le delegazioni alleate accolte festosamente nel Belgio

BRUXELLES, 2. — In occasione dell'arrivo delle delegazioni alleate, la stazione e le case adiacenti sono imbandierate. Una folla enorme attende sul piazzale della stazione del nord. Alle 19.5 giunge il treno, nel quale si trovano le delegazioni italiane, francese e giapponese. La musica della guardia d'onore suona gli inni nazionale italiano, francese e giapponese. Gli ospiti sono cordialmente ricevuti dai delegati belgi. Il presidente del consiglio belga presenta le autorità alle delegazioni estere. Le autorità e le delegazioni si dirigono verso l'uscita, salutate al loro passaggio dalle bandiere dei reparti che rendono gli onori. Sul piazzale, la folla acclama calorosamente i delegati delle nazioni alleate.

Enorme deficit tedesco

BERLINO, 2. — Il ministro delle finanze Wirth ha fatto nel pomeriggio al Reichstag una esposizione della situazione finanziaria. Egli ha segnalato che le spese effettive per l'anno 1918 ammontano a 58 miliardi di marchi; per l'anno 1919, a settantadue miliardi, di cui quattordici per le spese ordinarie e 28 per spese straordinarie. Il bilancio del 1920 presenta 28 miliardi per spese ordinarie e 12 miliardi e 500 milioni per il servizio del debito. Ai 28 miliardi fa riscontro una cifra equivalente di entrate; il bilancio straordinario per l'anno 1920 ammonta a 11 miliardi di cui 5 per l'esecuzione del trattato di Versailles.

100 miliardi di marchi oro emetterà in buoni la Germania

PARIGI, 2. — La commissione delle riparazioni nelle sue ultime sedute si è occupata della questione dei buoni che devono essere consegnati dalla Germania. Si tratta di due emissioni immediate, rispettivamente di venti e di quaranta miliardi di marchi oro; e dell'impegno di copertura relativo ad una futura emissione di quaranta miliardi di marchi oro.

Su domanda della delegazione belga la commissione ha deciso che la Germania dovrà consegnare al Belgio un certo numero di stalloni e di giumente di razza per allevamento, oltre al bestiame asportato dal Belgio.

Domenico Del Bianco dirett. respons
Tipogr. Domenico Del Bianco e figlio



